



1982 > 2007

da  
venticinque  
anni

...puoi  
contarci

L'iniziativa è giunta alla nona edizione. Premio da mille euro

## Università, a caccia del nuovo slogan

«L'Università degli Studi del Molise... 1982-2007, da venticinque anni puoi contarci». Questo slogan, arricchito dall'immagine di un pallottoliere, è stato proposto dall'ateneo molisano per festeggiare il quarto di secolo di vita. La vecchia headline ha accompagnato la campagna informativa delle immatricolazioni per l'anno accademico 2007-2008 e ha promosso l'immagine dell'università in tutta Italia. E quest'anno? Quale sarà lo slogan dell'ateneo? Il tradizionale concorso di idee «Crea lo slogan della tua università», con il quale verrà individuato il messaggio promozionale che rappresenterà al meglio le caratteristiche dell'Università e che sarà diffuso tramite gli strumenti informativi a livello regionale e nazionale si è da poco concluso. All'iniziativa, giunta alla sua nona edizione, hanno partecipato studenti universitari e delle quinte classi superiori. Per l'università è stato certamente un modo per presentarsi ai suoi futuri studenti. D'altronde lo spirito dell'iniziativa è

quello di far conoscere l'ateneo e sapere cosa esso rappresenta nell'immaginario collettivo e nella fantasia dei ragazzi molisani. Saranno premiate le idee più originali e che meglio si identificano con l'ateneo. In palio un premio da 1000 euro. Tra le proposte scartate lo scorso anno vi era quella di un giovane studente di Scienze della comunicazione, che con la sua proposta cercava di presentare una realtà che cresceva con il passare degli anni. Il suo slogan era «Università del Molise... cresce insieme a te», con l'immagine di cinque sfere rosse di grandezza crescente (ognuna di esse rappresentava un quinquennio di vita dell'ateneo molisano). «Ho partecipato all'iniziativa perchè pensavo che sarebbe stato un onore, oltre che una grande soddisfazione, rappresentare il mio ateneo in tutta Italia. Il mio slogan sarebbe apparso ogni qual volta si sarebbe parlato dell'università del Molise, e questo non poteva far altro che riempirmi il cuore di gioia». **Vincenzo Carrese**